



Fabio Corradi *Thomas Bayes: avere 250 anni e aiutare a capire il mondo*

La lecture introdurrà il problema posto da Bayes nel lavoro del 1763: un biliardo è diviso in due parti, una delle quali denominata “successo”. Non so come è stato diviso ma, lanciata ripetutamente una palla, posso sapere il numero di volte che la palla si è fermata nelle due parti. Si domanda di valutare “l’intervallo di probabilità di successo”, ovvero di probabilizzare la posizione della divisione del piano che governa l’incertezza dei risultati. La soluzione che Bayes propone è specifica per questo problema ma contiene in nuce la soluzione probabilistica al problema inferenziale, che si può riassumere in: “Come utilizzare osservazioni per valutare probabilisticamente qualcosa che non posso conoscere per certo?”. Nella lecture si procederà ad illustrare il ruolo svolto dalla attribuzione, prima di ottenere osservazioni, della probabilità di ciò su cui si vuole fare inferenza e del meccanismo di apprendimento sequenziale. Sarà inoltre enfatizzato il modo con cui il procedimento si applica a qualsiasi ambito, comprendendo teorie scientifiche, tesi processuali, parametri statistici, quale che sia l’oggetto dell’apprendimento. Con l’ausilio di uno strumento grafico, saranno inoltre affrontati esempi di inferenza Bayesiana in problemi tratti dalle scienze forensi, dalla biologia, dai giochi di sorte e dalla vita comune.



Carlo Trigilia *Max Weber e l’enigma dello sviluppo. Come cresce l’economia moderna*

Nel 2014 si celebrerà il centocinquantenario della nascita di Max Weber, uno dei massimi sociologi e dei più grandi intellettuali europei. La sua opera è radicata nella cultura storica tedesca ma se ne distacca per un ben più ambizioso obiettivo: offrire una spiegazione delle origini del capitalismo moderno in Europa attraverso una comparazione tra Occidente e Oriente. La rilevanza di questo lavoro non è però confinata alla storia dello sviluppo economico. Ricostruendo la complessa trama dei fattori culturali, sociali, politici che concorrono alla nascita del capitalismo, Weber ci offre infatti dei suggerimenti e degli strumenti di analisi preziosi per cercare di svelare l’enigma dello sviluppo economico anche nel mondo contemporaneo. Non è un caso che negli ultimi decenni il tentativo di spiegare perché alcuni territori - grandi aree continentali, paesi, regioni - si sviluppino e altri ristagnino si affidi sempre di più all’analisi dei fattori culturali e istituzionali, seguendo la pista aperta da Max Weber.

Donatella Lippi, Professore di Storia della Medicina presso l’Università degli Studi di Firenze, è Laureata in Lettere Classiche e specializzata in Archeologia, in Storia della Medicina, in Bioetica e in Archivistica. Vice-Presidente della Società Italiana di Storia della Medicina e Direttore del Centro di Medical Humanities. È stata responsabile dell’Ateneo fiorentino per il Progetto Medici ed ha recentemente curato l’esposizione *Die Medici. Menschen, Macht und Leidenschaft* presso i REM Museen di Mannheim (D).

Ignazio Becchi Professore ordinario di Costruzioni idrauliche a Firenze. Dal 1986 ha curato il supporto per i problemi delle alluvioni in seno al Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche. Dal 1984 è stato Presidente del corso di studi di Ingegneria Civile continuamente fino al 1992, quindi ha attivato il nuovo Corso in Ingegneria Ambientale realizzando congiuntamente ad altre sedi un coordinamento nazionale per questo nuovo titolo. Ha retto il dipartimento di Ingegneria Civile dal 1996 al 2002.

Andrea Zorzi Professore ordinario di Storia medievale nell’Università di Firenze, è coordinatore del Dottorato di Studi storici. Ha tenuto corsi nella Scuola Galileiana dell’Università di Padova ed è stato fellow del Deutsches Historisches Institut in Rom, dell’École Française de Rome, del Warburg Institute e dell’Harvard University Center for Italian Renaissance Studies. È membro del Consiglio scientifico dell’Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, della Deputazione di Storia patria per la Toscana e di altri centri di studio. Responsabile di vari progetti di ricerca nazionali e internazionali, si occupa principalmente di storia politica del tardo medioevo.

Fabio Corradi Professore ordinario di Statistica presso l’Università degli Studi di Firenze, dal 2009 è il coordinatore del Dottorato di ricerca in Statistica Applicata. È membro della Società Italiana di Statistica e della International Society for Bayesian Analysis. È stato nominato Perito statistico in vari procedimenti giudiziari, responsabile locale di vari progetti di ricerca nazionali e responsabile di varie Convenzioni fra Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (RIS) e il Dipartimento di Statistica di Firenze.

Carlo Trigilia Professore ordinario di sociologia economica nella Scuola di Scienze Politiche “Cesare Alfieri” dell’Università di Firenze, ha insegnato all’estero in varie Università ed è stato “Lauro De Bosis Professor” presso la Harvard University nel 1995. Ha collaborato con Il Sole 24 ore, Il Mattino e la Repubblica. Nell’aprile del 2013 è stato nominato Ministro per la Coesione Territoriale. Ha dedicato molta parte della sua attività di studio e ricerca ai temi dello sviluppo territoriale e dell’innovazione in Italia e in Europa. Si è a lungo occupato del Mezzogiorno.

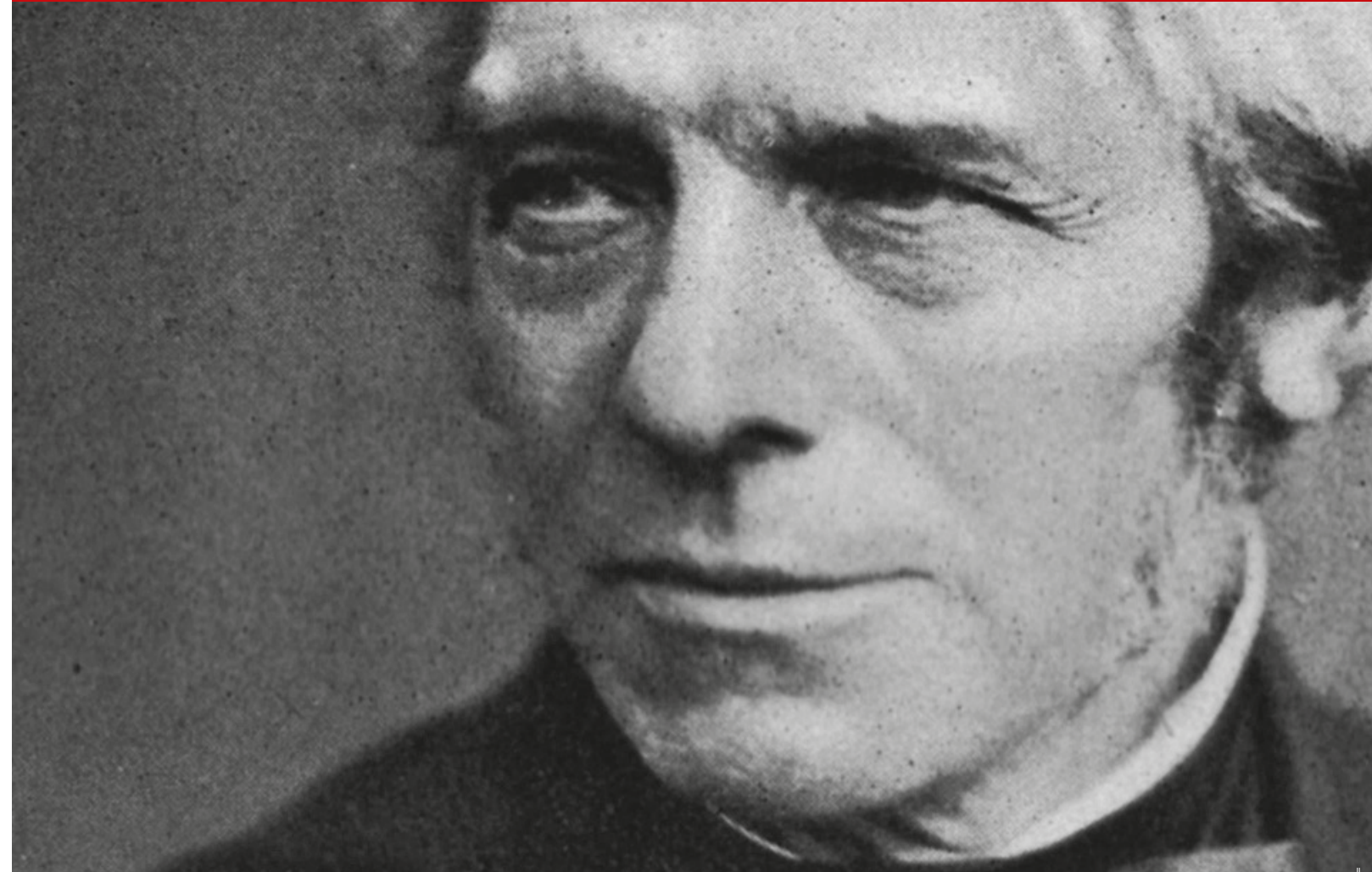


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Cinque conferenze su temi legati alla didattica, alla ricerca e alla cultura universitaria.

Nella settimana che precede il Natale cinque *Christmas Lectures*, una per ogni area scientifica dell’Ateneo: tecnologica, umanistica, biomedica, scientifica e delle scienze sociali.

Christmas Lectures



Christmas Lectures

Nel 1825 lo scienziato inglese Michael Faraday, che non amava definirsi né chimico, né fisico, bensì “filosofo della natura”, inaugurò presso la Royal Institution of Great Britain una tradizione che continua tutt’oggi, le cosiddette *Christmas Lectures*. L’Ateneo fiorentino promuove a partire da quest’anno le *Christmas Lectures* dell’Università degli Studi di Firenze con l’intenzione di creare un’occasione d’incontro di tutta la comunità accademica. Le *Christmas Lectures* sono cinque conferenze, una per ogni area scientifica dell’Ateneo (tecnologica, umanistica, biomedica, scientifica e scienze sociali) e si svolgeranno durante la settimana che precede il Natale secondo il programma di seguito riportato.

Sono rivolte all’intera comunità universitaria – dalle matricole ai professori emeriti – ma anche alla cittadinanza, con una particolare attenzione per gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie superiori del territorio.

Sarebbe auspicabile che queste conferenze diventassero un’occasione d’incontro fuori dalla logica corso-frequenza-studio-esame-profitto. Sarebbe bello, infine, che l’iniziativa avviata quest’anno avesse la forza di diventare “tradizione”, fortificando quel senso di appartenenza alla comunità tanto cara agli inglesi, ma opportuno anche per il nostro contesto territoriale.

Martedì 17 dicembre
ore 11.00

Aula Magna 303 Centro Didattico Morgagni
viale Morgani 40/44

Donatella Lippi

Ciocolata: golosa medicina o medicea golosità?

Mercoledì 18 dicembre
ore 11.00

Atrio Presidenza Scuola di Ingegneria S. Marta
via Santa Marta, 3

Ignazio Becchi

Fatti e misfatti nelle opere idrauliche in Toscana: una storia senza fine

Giovedì 19 dicembre
ore 11.00

Aula Magna Scuola di Studi Umanistici e della Formazione
via Laura, 48

Andrea Zorzi

Il tiranno e la città

Venerdì 20 dicembre
ore 11.00

Aula Magna 303 Centro Didattico Morgagni
viale Morgani 40/44

Fabio Corradi

Thomas Bayes: avere 250 anni e aiutare a capire il mondo

Venerdì 20 dicembre
ore 15.00

Aula D15.004 Polo Scienze Sociali
piazza Ugo di Toscana, 3/5

Carlo Trigilia

Max Weber e l’enigma dello sviluppo. Come cresce l’economia moderna

AREABIOMEDICA

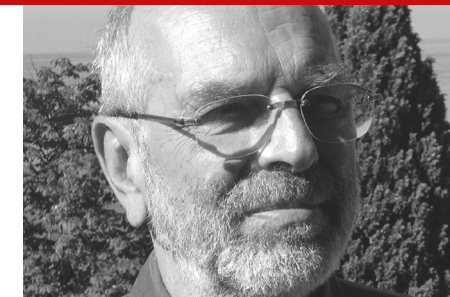


Donatella Lippi *Ciocolata: golosa medicina o medicea golosità?*

*Cioccolatini offerti dall’Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella

Nel Seicento, a Firenze, andava di moda una cioccolata particolare, al profumo di gelsomino, alla cui realizzazione avevano collaborato uno scienziato (F. Redi) e un letterato (L. Magalotti), per soddisfare la golosità di un Granduca: Cosimo III de’ Medici. Se ricorrono i 290 anni dalla morte di Cosimo III, ne sono trascorsi 285 dal Discorso sopra la cioccolata, che il medico erudito A. Cocchi lesse all’Accademia Fiorentina, il 23 luglio 1728. A quale universo appartiene, allora, quella esotica sostanza che A. Brillat-Savarin identificò con la salute stessa (*Qu’est ce que la santé? c’est du chocolat*)? L’Europa cristiana si scontrò a lungo su questo tema, soprattutto perché, nel suo effetto euforizzante, la cioccolata comprometteva il rigore del digiuno. Fu necessario fare appello alle ragioni della salute: medici e scienziati ne spiegavano i benefici, proponendo, in sincera convinzione, l’alibi intellettuale per il suo consumo. A fine Settecento, però, la strada della terapia si divise da quella del gusto e la cioccolata fu relegata al ruolo di eccipiente, per essere poi ritenuta persino dannosa. In tempi recenti, invece, le evidenze scientifiche hanno permesso la sua riabilitazione: cioccolata, quindi, come Alicamento, che esalta le sue funzioni nutritive e le sue capacità terapeutiche. Per questo, oggi, la cioccolata ha recuperato quella valenza, che proprio Linneo le attribuì, chiamando la generosa pianta Theobroma Cacao, cibo degli dei....

AREATECNOLOGICA



Ignazio Becchi *Fatti e misfatti nelle opere idrauliche in Toscana: una storia senza fine*

La storia delle opere idrauliche: un lungo cammino culturale che partendo dagli Etruschi ci porta fino alle problematiche odierne di Bilancino e della TAV. Seguendo questa linea storica si trovano i primi ponti, le centuriazioni romane, la ricrescita medievale, la fioritura rinascimentale, la bonifica barocca, e le alluvioni a sorpresa!

In particolare il percorso storico ci permette di ricostruire la maturazione della percezione, conscia e inconscia, del ruolo dell’acqua nella nostra civiltà. Fin dagli inizi si percepisce un forte carico trascendente che si richiama a valori della religione pagana, dalle ninfe delle sorgenti al dio del fiume fino a Giove pluvio, anche la maturazione a visioni religiose monoteistiche non ha eliminato il ricorso alle alluvioni come manifestazione dell’Ira divina facendo assumere all’acqua l’identità di vettore del castigo.

La storia delle opere idrauliche in Toscana ci consente di percorrere questa evoluzione e ci fornisce una chiave di lettura per i grandi problemi ambientali che ci attendono.

In particolare, vengono ripercorsi gli sforzi della eterna lotta dell’uomo contro le forze della natura sempre alla ricerca di soluzioni positive ma con esiti a volte discutibili: l’acquedotto romano di Firenze, le latrine di Federico II, il Ponte Vecchio del 1360, il Giardino delle Meraviglie, il Canale Macinante, la bonifica della Valdichiana, le fognature del Poggi, lo scolmatore di Pontedera, le tombature del dopoguerra, sono esempi di questa storia continua.

AREAUMANISTICA



Andrea Zorzi *Il tiranno e la città*

Nella tradizione della civiltà occidentale sede privilegiata della politica è, come noto, la città. Sin dai tempi dell’antica Grecia vi furono sperimentati i primi regimi “tirannici”, vale a dire forme di potere autoritarie, affermatesi con la forza e, in genere, con l’appoggio popolare. Dapprima Aristotele e poi vari pensatori di età romana e medievale concorsero a definire l’istituto della tirannide tra le forme di governo degenerato – che fosse del signore, dell’oligarchia o del popolo – caratterizzate dall’usurpazione e dall’esercizio dispotico e corrotto del potere. La lezione si concentrerà in particolare sull’esperienza delle città comunali italiane, all’interno delle quali la questione emerse drammaticamente nel corso del XIV secolo: i governi, non solo quelli signorili ma anche quelli collegiali, cominciarono ad apparire “tirannici” agli occhi del loro concittadini quando smisero di operare per il “bene comune” perseguendo, al contrario, gli interessi particolari e privati. La reazione a questa mutazione del potere arrivò a contemplare la liceità della disubbidienza al tiranno e talora a legittimare lo stesso tirannicidio. Nella crisi delle democrazie contemporanee il tema disvela inaspettati elementi di attualità, che le esperienze storiche aiutano a comprendere meglio.